

## SFOGO DI RABBIA

*Da scrivere per non urlare, da scrivere per non aver urlato, scrivere perché, comunque, quell'urlo non è passato*

› Sara Accorsi

**E**bbene ci sono cascata anche io. Quest'anno ho ceduto alle luci e ho tradito l'8 dicembre. Quando ormai tutto ti parla di Natale da novembre, quando quasi tutte le città hanno acceso le luci sabato 2 dicembre, ammetto che ho approfittato di una seconda serata libera e mi sono messa a fare albero, presepe e a decorare la casa. Così la mattina dell'8 sarò libera mi dicevo. Ho anche fatto un bel presepe nel silenzio della tarda serata, nella certezza di nessun stress da messaggi, incombenze, mail. Tutto sospeso per tre ore, le statuine del presepe posate nello scaffale in salotto una ad una senza fretta, mettendo donne e bambini davanti alla grotta e le figure che cantano e suonano felici di attendere quel bambino che nascerà, poi il villaggio

SEGUE A PAGINA 32 >

**CONTINUO DI PAGINA 30 >**

con i mestieri, il villaggio delle persone che continuano la loro vita senza curiosità verso la grotta, magari si incuriosiranno poi, magari mai, agendo la loro buona volontà in altri contesti. Ho messo la ghirlanda alla porta, le luci colorate alle finestre, ho appeso ai lampadari addobbi, alcuni storici passati dalla camera da letto di quando ero piccola alla camera da letto di casa mia. Ho sistemato sopra il frigo il presepe monoblocco. Insomma ho fatto quasi tutto e mi sono tenuta per l'8 dicembre solo la decorazione delle palline all'albero, luci e festoni già messi. Sarai ben soddisfatta no? Macché! C'è un pezzettino in fondo allo stomaco che mi manda strali da traditrice delle tradizioni di famiglia, quel pezzettino che dice 'perfino gli addobbi di Natale hai fatto quando eri comoda con l'agenda e non quando sarebbe stato il tempo'. La questione vera è che un po' di ragione la do a quella vocetta. Perché la mattina dell'8 dicembre erano le scatole che uscivano dal granaio sia in casa dei miei che a casa

**SEGUE A PAGINA 34 >**

**CONTINUO DI PAGINA 32 >**

dei nonni e che a casa mia in questi anni uscivano da sopra l'armadio del corridoio, comunque sempre addobbi che scendevano dall'alto per colorare la casa a festa, perché al di là di quello che la vita ha riservato, il Natale è sempre stato festa del cuore, anche quando sono state più lacrime che sorrisi a raccontarlo. Comunque, niente, domani mattina niente scatole in giro. Ha vinto l'agenda, vero. Potrei giustificarmi dicendo che poi dai fuori tutto ormai è illuminato a festa. Oppure potrei giustificarmi dicendo che le luci le ho provate ma non ancora accese. Oppure potrei giustificarmi dicendo che è poi il 6 dicembre... ma si potrà per due soli giorni farsi venire un magone così? Di guai, guerre e tragedie ce ne sono anche a basta nel mondo, no? Eppure, quelle radici che mettono le tradizioni nel cuore fanno di questi scherzi! La rabbia più grande? Che forse tutta sta elucubrazione mentale è un clamoroso segno dell'età che avanza!